

Gli accessi inappropriati potranno essere limitati con il numero unico europeo

La storia Dalle pagine di cronaca al sogno dei Giochi



Alice rinasce col karate «Il centro della mia vita»

I chilometri tra Roverbella (dove vive) e Pian Camuno (dove si allena) sono 112, ma per il karate Alice Cavrioli sarebbe disposta a tutto. Qui è tornata a combattere dopo essere stata investita da un'auto pirata.

a pagina 11 Galoppini

I pazienti preferiscono
vere i loro problemi
alla guardia medica
contentandosi del
che ricevono al tel
tobre, per esempio
9.336 domande di
trate alla guardia
accessi sono stati
fica che ogni gu
riceve, in media
al giorno. Le v
prieate potranno
numero unico

LA CRIPTOV

Ora è
con po
invest

Tre an
investir
do la c
dollaro
valore
dollar
l'imp
milio
prop
vest
lirà

«Migliorabile, come un kata, l'espressione di un combattimento. Il karateka è alla costante ricerca della perfezione, sapendo che non la troverà mai. Io sono così: posso dare il massimo ogni giorno, ma il giorno dopo ricomincio da capo per essere meglio del giorno prima».

Sette anni fa un terribile incidente le ha cambiato la vita, ma Alice Cavrioli ha reagito alla dura sentenza della sedia a rotelle ed ora è una ragazza che combatte, letteralmente. Stella nascente del karate paralimpico della Federazione italiana FIJKAM, 22 anni da Roverbella (Mantova), Alice era balzata suo malgrado alle cronache nazionali dopo essere stata trovata esanime, sotto la finestra di casa sua.

Si pensò al suicidio ma, dopo il coma ed il buio, un frammento di memoria prese forma su un foglio di carta. La Cavrioli disegnò a più riprese il retro di un'automobile e fu la chiave per convincere gli inquirenti a riaprire le indagini: non fu tentato suicidio, bensì un pirata della strada.

Da allora la vita di Alice è cambiata profondamente, ma il karate è il fil rouge tra ciò che era prima e ciò che è adesso, «una passione nata a 11 anni. L'ho provato grazie a mia cugina e mi sono innamorata subito, abbandonando la danza classica», racconta.

«È una costante che mi ha fatto crescere. Ogni allenamento è una sfida. È quel momento in cui decido di voler superare me stessa, è una filosofia di rispetto e determinazione». Per coltivare la sua passione, la giovane mantovana raggiunge una volta a settimana il centro di Pian Camuno, distante da casa sua oltre 100 chilometri: «Tanta strada, quanta la passione che c'è per il karate. Allenarsi con il maestro Maffolini è speciale. Qui mi trattano come una principessa». Proprio Francesco Maffolini, guida del karate club più grande d'Italia, l'ASD Master Rapid SKB CBL, e Cavaliere dello sport, ha avuto un ruolo chiave per Alice: «Ha salvato il mio karate quando stavo per mollare. Sapere che lui ha una così buona opinione di me mi riempie di orgoglio e sprona a dare sempre di più. Se sono sulla strada giusta, lo devo a lui». Il karate è però solo la punta dell'iceberg delle giornate super impegnate della Cavrioli. «La Alice che non fa karate è colei che sta aspettando di andare a karate», esclama con una risata. «E che nel frattempo fa servizio civile, va all'università, fa teatro, è vicepresidente di un centro culturale Auser a Marmirolo, canta e scrive racconti. Ho bisogno di un miracolo: giornate da 45 ore almeno!».

Nessun sogno sembra troppo grande per la studentessa di Lingue e Culture per l'Editoria. «Mi alleno ogni giorno come se l'Olimpiade fosse domani», dice con occhi convinti e brillanti pensando al sogno olimpico. «So di essere forte e di poter valere una medaglia. Vedo i Giochi come un premio di mille sacrifici. Spero che a Parigi 2024 ci sia il karate». Una delle arti marziali più praticate al mondo è entrata nel programma olimpico (il debutto, neanche a dirlo, sarà nel 2020 a Tokyo dove è sport nazionale) ma non ancora paralimpico. L'argomento a cinque cerchi non può che richiamare i tanti recenti successi del-



Alice ha mandato al tappeto il destino

«La mia seconda vita parte dal karate»

Un'auto pirata le ha tolto l'uso delle gambe, a Pian Camuno ha ritrovato l'antica passione

La vicenda

● Alice Cavrioli, 22 anni, mantovana, gareggia nel karate paralimpico con i camuni della Master Rapid SKB CBL, una delle società più gloriose in Europa e nel mondo

● La sua passione per le arti marziali è nata a 11 anni e non si è arrestata nemmeno dopo il terribile incidente che nel 2010 l'ha costretta sulla sedia a rotelle

● Alice, che a Pian Camuno si allena ogni lunedì, fa servizio civile ed è iscritta all'università.

● Sogna i Giochi del 2024, ma il karate prima deve essere inserito nel programma paralimpico

l'uragano Bebe Vio, che ha stravolto l'approccio del pubblico nei confronti della disabilità. «Il suo slogan "La vita è una figata" (questo il nome del programma che l'atleta conduce in Rai, ndr) lo condivido appieno, mi piacerebbe tanto incontrare Bebe per poter conoscere quello che c'è oltre al

personaggio televisivo», dice della campionessa olimpica di Rio. «Anche io gioco molto con l'autoironia, pure rispetto alla mia disabilità, sebbene solo con le persone con cui ho confidenza. Non vorrei che, a disagio per una mia battuta, si sentissero le altre persone e non io». E come Bebe Vio, per

Alice non esiste la paura delle differenze, che «esistono al di là di carrozzine, preferenze sessuali, razza o religione. Ogni singolo essere umano è diverso da tutti gli altri, ma nelle persone dobbiamo cercare i lati positivi e capire che dalle differenze si impara sempre qualcosa di nuovo».

Cronache

Alice che si risveglia dal coma e disegna l'auto che l'ha investita

Il pirata che si è tolto la vita, il coma e il pirata



L'incidente, il coma e l'indagine
Il 3 maggio del 2010, una vicina trova nel cortile il corpo esanime di Alice. La porta di casa è chiusa, la finestra della camera al secondo piano è aperta, lei è scialza. Si pensa al suicidio. La Cavrioli viene trasportata al Civile di Brescia, sul suo corpo giovanissimo lesioni diffuse. Resta in coma cinque mesi, si salva ma perde l'uso delle gambe. Alice per un anno e mezzo non riesce a ricordare quanto avvenuto, poi disegna a ripetizione un'auto: vengono riaperte le indagini, una perizia medica sancisce che le ferite sono state provocate da un'auto pirata

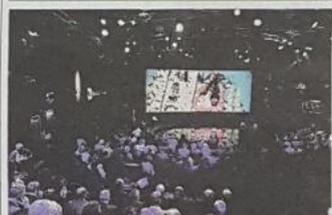
112

112 chilometri tra Roverbella e Pian Camuno, dove Alice si allena il lunedì

Natale si avvicina e l'auspicio di Alice è speciale: «Auguro a tutti di essere autentici ed il coraggio di essere se stessi, di seguire le proprie passioni e le proprie attitudini, sapendo che col tempo si può solo migliorare».

Michele Galoppini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclismo



Giro d'Italia La presentazione ieri a Milano

Giro d'Italia, Brescia c'è A Iseo arriverà la tappa made in Franciacorta

Il Giro d'Italia solitamente si decide sulle salite bresciane. Stavolta l'edizione 101, con Chris Froome stella assoluta, avrà una partenza (Gerusalemme) e un arrivo (Roma) anomalo, che ha obbligato ad estromettere dai giochi Gavia e Mortirolo. Ma il bilancio è comunque più che positivo: la corsa rosa, nel 2018, tornerà in provincia per un arrivo di tappa che a Brescia mancava dal 2013, quando l'epilogo dell'edizione vinta da Vincenzo Nibali fu in pieno centro città. E sarà molto di più di un semplice traguardo, quello collocato a Iseo, dato che la 17esima tappa di mercoledì 23 maggio è stata definita dagli organizzatori «Franciacorta Stage», coronando un progetto nel cassetto da anni. Un omaggio alla terra dei vini e a Iseo stessa, dove la tappa approderà a 20 chilometri dal termine: qui inizierà un circuito che toccherà Provaglio d'Iseo, Monticelli Brusati, Passirano e Cortefranca prima di ritornare in riva al lago. La tappa, dedicata ai velocisti prima delle salite clou, partirà da Riva del Garda e, dopo qualche salita, entrerà nel Bresciano a Storo dove inizierà la discesa. Da qui, poi, il transito a Ponte Caffaro, Anfo, Vestone, Lodrino (unico Gran Premio della Montagna), Brozzo, Gardone Valtrompia, Polaveno, Ome, Rodengo Saiano, Paderno Franciacorta, Bornato, Cazzago San Martino ed Erbusco.

Luca Bertelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EST e OVEST MAI COSÌ VICINI

Nuova interconnessione tra A35 e A4 nell'area di Brescia.

Cambia il modo di viaggiare nel Nord Italia. La A35 BREBEMI si connette direttamente alla A4 all'altezza di Brescia con tempi di percorrenza certi, meno code e più sicurezza.

Promozione -20% per clienti Telepass Business e Family. Info su brebemi.it

20% SCONTO (valido fino al 2018)

Viaggia meglio, scegli la A35

brebemi.it